

# Noi siamo avanti

Le due discipline sportive della Fidasc, Cinofilia e Tiro, con tutte le loro numerose declinazioni specialistiche che vanno dalla cinofilia venatoria senza sparo all'agility dog, dal tiro al piattello nella formulazione mondiale dell'english sporting, dal tiro con la carabina a distante variabili, a quello a palla con i fucili a canna liscia, sono sempre state all'avanguardia.

Ed oggi più che mai, con il disegno di legge 1.189 d'iniziativa del senatore Riccardo Nencini, contenente le norme sul dilettantismo agonistico e sulla parità di genere nella pratica sportiva, abbiamo la grande soddisfazione di aver, in qualche modo, precorso i tempi assegnando alle atlete un ruolo di assoluto primo piano sia per numero di praticanti, sia per il livello prestazionale raggiunto, con innumerevoli occasioni in cui sono state proprio loro a conquistare valutazioni e punteggi superiori a quelli dei colleghi uomini.

Tutto questo è dovuto, principalmente, alle caratteristiche atletiche delle nostre discipline, le cui specialità non richiedono particolari capacità muscolari e doti di forza fisica esasperate.

E, d'altra parte, la Fidasc non ha certo atteso che la cosiddetta "parità di genere" fosse disposta *ope legis*, in quanto già dall'ottobre 2015 la Fidasc ha creato il "Team Rosa", composto dalle più autorevoli esponenti femminili nell'ambito degli atleti, dei tecnici e degli ufficiali di gara. Un Team che venne presentato al presidente del Coni in occasione del convegno svoltosi nel Salone d'onore del Coni nel novembre successivo. Ma se siamo avanti per quanto riguarda la parità di genere, lo siamo anche per la preparazione e la formazione degli atleti che non sono abbandonati a se stessi e ad una crescita, magari prodiga di qualche sporadico risultato, ma comunque improvvisata, disorganizzata o lasciata al caso.

Infatti, dopo aver istituito una "Accademia di cinotecnica sportiva" e nominato un apposito Comitato tecnico-scientifico, quest'anno sarò la volta della "Accademia del tiro di campagna", quello di diretta estrazione venatoria, praticato sia con i fucili a canna rigata che con quelli a canna liscia (tiro a palla). Due specialità di tiro che si svolgono, per antonomasia, a stretto contatto della natura, proprio come tutte le altre: english sporting, field target, paintball e tiro con l'arco da caccia. Oggi gli atleti - soprattutto i giovani, ovviamente - che vogliono avvicinarsi a queste pratiche agonistiche non saranno più costretti a intraprendere improbabili percorsi "fai da te", che nella maggior parte dei casi conducono verso la mediocrità e che, spesso, fanno acquisire difetti di base o di impostazione che poi saranno difficilmente correggibili.

Il tiro, quindi, va approcciato con metodo e, soprattutto, con una grande preparazione di base che non può che partire dagli impianti sportivi affiliati che vanno strutturati (talvolta ri-strutturati), potenziati e messi in condizione di poter ospitare in maniera inappuntabile, specie per quanto riguarda la sicurezza attiva e passiva di atleti e pubblico, ogni tipo di competizione, anche quelle di alto e altissimo livello.

Questa completa qualificazione non può chiaramente prescindere dalla perfetta preparazione di istruttori, esperti della formazione, responsabili di campo, delegati federali e ufficiali di gara.

Ma al di là di questo obiettivo immediato, si evidenzia sempre più la necessità di far compiere a queste specialità di tiro, che possiamo genericamente definire "di campagna", un indispensabile salto di livello portandole all'attenzione degli organismi internazionali esistenti per dar loro un'altra dimensione e un altro respiro.

FELICE BUGLIONE

**Abbiamo precorso i tempi per quanto riguarda la parità di genere, e così è stato anche per la preparazione e la formazione degli atleti che non sono abbandonati a se stessi e ad una crescita, magari prodiga di qualche sporadico risultato, ma comunque improvvisata, disorganizzata o lasciata al caso.**

